

IL CONVEGNO DEGLI OPERATORI FINANZIARI

# Bankitalia lancia l'allarme criptovalute

*La vice direttrice Scotti avverte: le fragilità delle valute digitali potrebbero destabilizzare il sistema*

Chiara Scotti durante l'intervento al 31° congresso Assiom Forex a Torino

Prima giornata dell'evento Assiom Forex a Torino. Attesa per l'intervento di oggi del governatore Fabio Panetta davanti alla platea di banchieri ed esperti del settore



Il ciclone Trump non investe solo l'Ucraina, la Nato o gli scambi commerciali ma, con il suo esplicito appoggio al mondo delle crypto, complica anche il lavoro delle autorità di vigilanza per la difesa dei consumatori e la tenuta del sistema finanziario e gli asset virtuali rischiano di «destabilizzare» il comparto.

La vice dg della Banca d'Italia Chiara Scotti, nel suo intervento alla prima giornata del convegno Assiom Forex, l'associazione degli operatori finanziari, sceglie parole misurate ma inequivocabili per avvisare dei nuovi rischi dal cambio di passo oltre Oceano: i «recenti orientamenti americani, particolarmente in materia di criptoattività» potrebbero «complicare» i compiti di protezione dei consumatori e di resistenza del sistema finanziario.

Una minaccia che si aggiunge a un cambiamento in corso nel comparto finanziario dove il digitale e l'intelli-

genza artificiale stanno prendendo sempre più peso. La Scotti, nel suo intervento che precede una tavola rotonda sul tema, traccia tre possibili scenari e sottolinea come il tema sarà affrontato anche dal governatore Fabio Panetta che interverrà oggi al congresso davanti alla platea di ban-

chieri e operatori. Se infatti il comparto bancario italiano, dopo i forti risultati del 2024 (grazie soprattutto ma non solo agli alti tassi di interesse) ha imboccato una vorticosa strada di fusioni e operazioni incrociate, le big tech bussano alla porta. Colossi che si sono subito schierati con la neo am-

ministrazione Trump, la quale vuole deregolamentare il mondo crypto e ne fa, si può dire, parte. Lo si è visto

con il lancio del coin \$Trump da parte del presidente Usa che ha raccolto miliardi in breve tempo per lasciare poi sul terreno gran parte del suo valore causando perdite a oltre 800mi-

la persone. Il peso e l'intreccio fra crypto e sistema finanziario ed economico sono fino a ora «moderati», avvisa la vice dg di Banca d'Italia e «tuttavia con l'evolversi della digitalizzazione le interconnessioni tra l'ecosistema crypto e il sistema finanziario tradizionale cresceranno», e le fragilità delle crypto «potrebbero diventare destabilizzanti».

Certo il cambiamento è ineludibile ma può imboccare diverse strade, dice la Scotti, dove gli intermediari (banche e società finanziarie) possono o meno governare la tecnologia e sopravvivere venendo a patti, magari con i tech, con le società tecnologiche. Per Ulijan Sharka, fondatore e ceo di iGenius, unico unicorno italiano nell'intelligenza artificiale, l'Italia e l'Europa possono ancora farcela a patto «che si creino 50 campioni» ma non con aiuti pubblici o finanziamenti ma facendo decollare il mercato dei capitali e usando le tanto criticate regole europee come «un marchio di qualità».

Sulle regole è tomata anche la Scotti secondo cui non servono regole complesse, difficilmente interpretabili o una regolamentazione sempre più ampia ma flessibilità e una collaborazione fra pubblico e privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

